

Per la tua pubblicità su
la Nuova Ferrara

MC A. Manzoni & C. Spa

C.so Porta Reno, 17
FERRARA

Ferrara ECONOMIA

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

L'INCONTRO A UNINDUSTRIA

Expo, andata e ritorno Milano-Ferrara

Molte imprese locali parteciperanno all'evento e dalla capitale lombarda arriveranno tanti visitatori nella nostra provincia

Si sta avvicinando il momento di Expo 2015, il grande evento che avrà luogo il prossimo anno alla Fiera di Milano. Un'opportunità anche per le imprese ferraresi e ieri mattina un convegno ospitato nella sede di Unindustria di via Montebello ha fatto il punto della situazione. «Dell'appuntamento di Expo 2015 - ha detto il direttore dell'associazione degli industriali estensi, Roberto Bonora - e stiamo predisponendo dei piani affinché le nostre aziende vi siano coinvolte, oltre che ottenere un passaggio sul nostro territorio dai tanti visitatori che saranno a Milano. Ricordo inoltre la scadenza del 28 novembre per partecipare ai bandi che abbiamo lanciato per vedere quali progetti possano essere condivisi».

Nell'ultimo decennio sono aumentate le imprese ferraresi che investono all'estero ricavandone benefici, secondo una ricerca della Camera di Commercio che ha preso in considerazione i bilanci 2009-13 delle realtà che fanno business oltre i confini nazionali.

«L'83% delle imprese che investono all'estero - dice il segretario generale Mauro Giannattasio - persegue strategie complesse: migliore divisione del lavoro, cercando minori costi e maggiori vantaggi tecnologici, la ricerca di nuovi mercati e il passaggio da reti locali a globali di fornitori. Queste aziende hanno una dinamica più elevata di fatturato e produttività totale dei fattori». Inoltre, secondo la Camera di Commercio, l'internazionalizzazione verso i paesi avanzati (per esempio quelli europei) stimola maggiormente la crescita occupazionale e ha ripercussioni positive sulla filiera nazionale.

Ecco spiegata l'importanza di un appuntamento come l'Expo, "che sarà il più grande evento di incoming realizzato sui temi dell'alimentazione

mai organizzato in Italia», spiega Ruben Sacerdoti, responsabile del servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese. La Regione Emilia-Romagna ha una proposta operativa basata sull'identificazione di Expo quale chiave di lettura di tutte le politiche di promozione territoriale ed enogastronomica, cultura, turismo del triennio 2014-16. Durante la mattinata sono intervenuti inoltre Morena Fiorentini (responsabilizzazione di Unindustria Bologna), Luciano Pollini (amministratore delegato di Bia Spa) e Matteo Ludergnani (vicepresidente del consorzio Visit Ferrara), i quali hanno illustrato le strategie che porteranno avanti nella direzione di Expo 2015.

Fabio Terminali



Il direttore di Unindustria Roberto Bonora (in piedi) durante l'intervento



I partecipanti all'incontro su Expo nella sede di Unindustria Ferrara



Per legge ora le nutrie non sono più fauna selvatica

ASSOCIAZIONI DEGLI AGRICOLTORI SUL PIEDE DI GUERRA

«Subito le ordinanze anti nutrie»

L' appello alla Regione: subiamo dei danni, bisogna intervenire

«Fare presto e firmare subito le ordinanze per rendere attuativi i piani di controllo delle nutrie. Gli agricoltori non possono più attendere, sono a rischio gli argini dei fiumi e intere colture». Lo chiedono con forza Confagricoltura, Cia e Copagri chiamando all'appello i Comuni, gli unici enti che sono attualmente autorizzati «a predisporre un'azione di contrasto mirata attraverso una specifica ordinanza», come cita la nuova legge nazionale 116/2014, entrata in vigore lo scorso 21 agosto.

La normativa vigente ha infatti escluso le nutrie dalla fauna selvatica. Di conseguenza sono decadute le competenze delle Province sul contenimento della proliferazione della nutria, e della Regione, in tema di risarcimento dei danni

alle aziende agricole.

«Quanto sta avvenendo - sostengono le associazioni del settore agricolo - è davvero paradossale. Alla meritoria iniziativa politica messa in piedi per risolvere questo devastante problema - precisano

La legge è cambiata, ora possono deliberare solo i Comuni e questo rallenta le decisioni

Confagricoltura, Cia e Copagri - non ha fatto seguito l'adeguato provvedimento legislativo. Risultato: l'attuazione dei piani di controllo ora passa ai singoli comuni, con tutte le criticità normative, organizzative e

finanziarie che ne conseguono, e l'agricoltore non viene neanche più rimborsato per i danni alle colture».

«La situazione deve essere affrontata con tempestività - aggiungono le tre organizzazioni agricole regionali - anche attraverso la stipula di convenzioni tra Comuni e Province, come suggerito nella lettera inviata ai sindaci dall'Anci Emilia Romagna, per arrivare presto all'attuazione di piani di contenimento razionali ed efficaci».

"Ci saremmo aspettati - lamentano Confagricoltura, Cia e Copagri - un maggior coinvolgimento da parte della Regione nella predisposizione dello schema di ordinanza sul controllo delle nutrie. Gli agricoltori, non lo dimentichiamo, sono la parte lesa».

INSIEME PER RILANCIARE FERRARA E IL DELTA

Visit Ferrara per catturare più turisti

In una mini-guida la sfida di 70 operatori del settore

E' una mini-guida per far conoscere la Ferrara artistica e la nostra provincia, si chiama Visit Ferrara ed è la risposta nel settore dell'economia del turismo di 70 operatori di tutta la nostra provincia per attirare turisti da ogni parte del mondo. Prevede ovviamente pacchetti promozionali per visite, entrata musei e offerte enogastronomiche e permetterà di esplorare i gioielli architettonici del nostro passato, seguendo i percorsi tracciati dal consorzio Visit Ferrara.

Sarà questo un modo per proporre a chi verrà cosa vuole

dire essere città e provincia, patrimonio mondiale Unesco.

Partendo dal centro storico di Ferrara, connubio armonico tra la città medievale e la città del Rinascimento. Lo splendore del centro cittadino, rammenta la miniguia, è dovuto alla dinastia d'Este, che dominò sulla città e il territorio tra il 1.200 e il 1.600: mentre Cristoforo Colombo scopriva l'America, Ercole I d'Este chiamò l'architetto Biagio Rossetti (era il 1492) per trasformare il cuore della città nella più moderna d'Europa, che oggi conserva intatta la sua anima e i suoi profi-

li rinascimentali.

La storia ricorda che Ercole si circondò di artisti e scienziati, che hanno lasciato il segno diventando punti di riferimento della loro epoca. Così una full-immersion nella storia della città, dovrà per forza passare dal Castello Estense, residenza degli Este, a Palazzo Municipale dove risiedevano prima i duchi e dove oggi c'è il Comune con il famo scalone. Fino alla Cattedrale dallo stile gotico-romano (aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30) dedicata ai santi Giorgio e Maurelio, patro-



Il Salone dei mesi a Palazzo Schifanoia, uno dei gioielli cittadini

ni della città. Pochi sanno (ed è un invito anche ai ferraresi) che molti dei suoi preziosi oggetti sono conservati nel Museo della Cattedrale (visitabile tutti i giorni, tranne il lunedì),

che si può trovare facilmente in via San Romano, dopo aver ammirato una delle più grandi piazze europee: piazza Trento e Trieste.

Per non tralasciare il palazzo

rinascimentali. Primi tra tutti Palazzo Schifanoia e Palazzo dei Diamanti e poi Palazzina Marfisa D'Este.

Visit Ferrara prevede diverse offerte per i turisti che con in tasca la carta turistica MyFe Card, avranno vantaggi, sconti ed occasioni. Un passaporto utile anche per la gastronomia, lo shopping e il divertimento. Diverse le formule di pernottamento per attirare sempre più turisti e avvicinare Ferrara al mondo ecco la navetta Bus&Fly per l'aeroporto di Bologna. E ancora le visite a

Comacchio e il Parco del Delta del Po, grazie a consorzio Visit Ferrara con pacchetti promozionali. Insomma, è questo il segnale per far brillare il vero tesoro di Ferrara e rilanciare l'economia grazie a storia, cultura, natura e tradizioni.